

L'onorevole Moro scrive :

« Circostanze di famiglia impediscono al sottoscritto di attendere con diligenza ai lavori della Camera ; per lo che sente il dovere di rassegnare, come rassegna, il mandato che gli fu conferito dagli elettori politici del collegio di San Vito del Tagliamento.

« Voglia V. E. partecipare alla Camera tale determinazione, e accogliere le proteste di alta riverenza e considerazione, ecc. »

MICELI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MICELI. Io propongo alla Camera di non voler accettare la dimissione dell'onorevole nostro collega il deputato Moro, e di usare a lui il riguardo che si praticò verso altri nostri onorevoli colleghi.

Le ragioni per cui l'onorevole Moro ha chiesto le dimissioni sono le stesse per le quali la Camera ha creduto piuttosto di accordare un congedo anzichè accettare le dimissioni.

Io credo quindi che gli altri miei colleghi si associeranno alla mia proposta, di accordare cioè un congedo all'onorevole Moro, tanto più che siamo all'ultimo giorno di questo periodo della Sessione. A novembre ci riuniremo, ed è sperabile che, durante questo tempo, l'onorevole nostro collega possa ristabilirsi in salute, e quindi non abbia più motivo d'insistere nelle sue dimissioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Miceli propone che piaccia alla Camera di non accettare le dimissioni che sono rassegnate dall'onorevole Moro, ma che invece gli sia concesso un congedo di quattro mesi, cioè sino al riaprirsi della Camera.

Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

La Presidenza ha ricevuto il 7 luglio la seguente comunicazione del ministro Lanza :

« Nel giorno 28 luglio corrente celebrandosi per cura dello Stato, nella metropolitana di Torino, la 24ª commemorazione dell'anniversario della morte del magnanimo nostro Re Carlo Alberto, il sottoscritto, seguendo la consuetudine degli anni precedenti, ne porge annunzio a codesto onorevole ufficio di Presidenza, affinché una deputazione di codesto ramo del Parlamento nazionale possa onorare di sua presenza la pietosa funzione. »

La Presidenza si è dato pensiero di provvedere perchè la Camera sia rappresentata a quella funzione.

Ha pure la Presidenza ricevuta la seguente lettera in data del 5, dal ministro Sella :

« Pregiasi il sottoscritto di partecipare all'onorevolissimo signor presidente che, Sua Maestà nell'udienza del 29 giugno prossimo passato si è degnata di nominare a consigliere della Corte dei conti il commendatore Costantino Perazzi segretario generale di questo

Ministero, e deputato al Parlamento per il collegio di Varallo. »

Questa nomina rivestendo uno di quei caratteri per cui il titolare decade dal suo mandato di deputato, dichiarato vacante il collegio di Varallo.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Mancini di recarsi alla tribuna onde presentare una relazione.

MANCINI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge riguardante i conflitti di attribuzioni fra le autorità amministrative e giudiziarie. (V. *Stampato* n° 243)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

MINGHETTI, presidente del Consiglio, ministro per le finanze. Sua Maestà si è degnata di costituire il nuovo Ministero nel modo seguente :

Presidente del Consiglio e ministro segretario di Stato per le finanze, Marco Minghetti ;

Ministro segretario di Stato per gli affari esteri, commendatore Emilio Visconti-Venosta ;

Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, conte Gerolamo Cantelli ;

Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti, il commendatore Paolo Onorato Vigliani ;

Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, il commendatore Cesare Francesco Ricotti-Magnani, luogotenente generale ;

Ministro segretario di Stato per gli affari dei lavori pubblici, commendatore Silvio Spaventa ;

Ministro segretario di Stato per gli affari della pubblica istruzione, commendatore Antonio Scialoja ;

Ministro segretario di Stato per gli affari della marina, commendatore Antonio Pacoret di San Bon ;

Ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio, commendatore Gaspare Finali. .

Signori, sarebbe veramente inopportuno e poco conveniente alle condizioni stesse in che si trova oggi la Camera, se io prendessi a discorrere le ragioni della crisi ministeriale, le fasi per le quali è passata, i principii onde s'informa il nuovo Ministero, e, come suol dirsi, il suo programma. Mi sia lecito solo di notare che quelle questioni politiche le quali commossero così giustamente e fortemente il paese, perchè riguardavano